



DONNA MODERNA

DONNAMODERNA.COM

"DIETA NOEMI"
I SEGRETI DELLA
NUTRIZIONISTA

CONTRORDINE!
BOICOTTATE
IL MULTITASKING

**Dalle
sfilate**
Gli accessori
mai-più-senza

io *Daria
Bignardi*
LEGGO

Un rifugio, un antidoto,
un viaggio verso la leggerezza.
Autobiografia letteraria

FIGLI D'ARTE
*Cooper
Hoffman*
**IL MIO PRIMO
FILM (SE CI
FOSSE
ANCORA
PAPÀ...)**

**ORNELLA
VANONI**
**UNA VITA
DA SIRENA**

**LA MAPPA
DELLE RUGHE**
**SE LE
CONOSCI
LE EVITI**

1,50 €

SETTIMANALE Poste
Italiane SpA - Spedizione
in Abbonamento Postale
- AUT n° MIPA / LO -
NO / 196 / A.P. / 2020
Periodica ROC -
Austria € 4,00, Belgio
€ 3,70, Canada
Cad 10,00, Canton Ticino
CHF 4,30, Francia
€ 3,90, Germania € 5,00,
Lussemburgo € 4,00,
MC, Côte d'Azur € 4,00,
Portogallo (Cont.) € 4,00,
Spagna € 4,00,
Svizzera CHF 4,40,
UK Gbp 3,40, Usa \$ 6,90.

24 febbraio 2022
anno XXXV - N° 10

Periodici S.r.l.

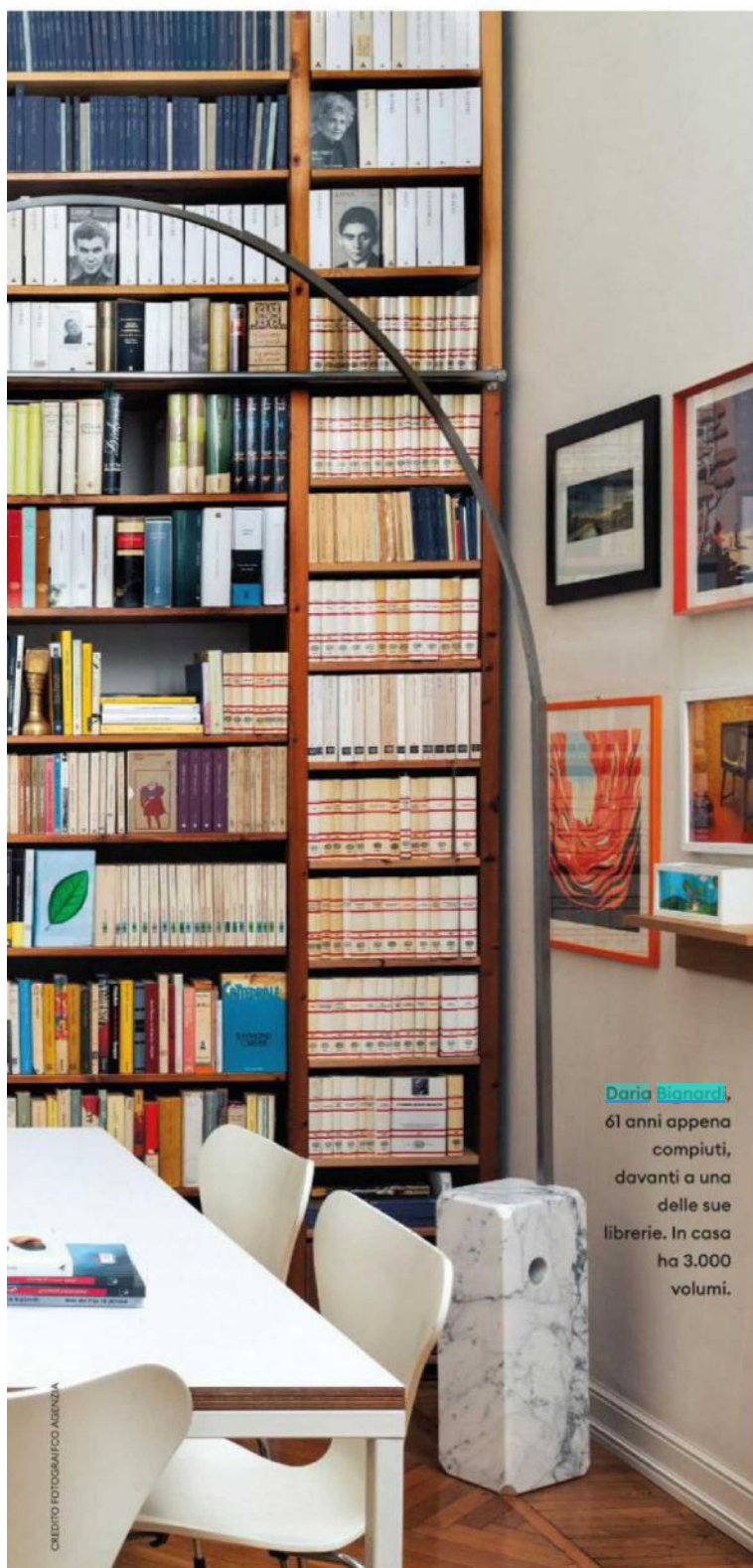




NEWS



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile



Daria Bignardi, 61 anni appena compiuti, davanti a una delle sue librerie. In casa ha 3.000 volumi.

CREDITO FOTOGRAFICO AGENZIA

CONFESSIONI

DARIA BIGNARDI

In viaggio verso la leggerezza

L'inquietudine della gioventù, il "periodo di guerra", la scelta di cercare la luce... Nel nuovo romanzo la scrittrice parla di sé attraverso i libri che ha incontrato nella sua vita. Un'autobiografia letteraria autentica, anzi «spudorata»

di Isabella Fava - foto Studio OIL

Mentre mi parla non riesco a staccare gli occhi dalla grande libreria alle sue spalle. «Sono 3.000 volumi» mi dice. Tutta la sua esistenza. Ne parla con affetto, come in *Libri che mi hanno rovinato la vita e altri amori malinconici* (Einaudi). «Il titolo è ironico» mi spiega quando le chiedo perché rovinano e non salvano. «Salvare o rovinare è la stessa cosa. In qualcosa che ci rovina c'è sempre qualcosa che ci salva. Il veleno e l'antidoto. Qualcosa che ci fa capire cosa vogliamo, chi siamo veramente». Daria Bignardi ha scritto un libro che parla di romanzi, poesie, film che hanno segnato momenti particolari della sua vita. C'è il *Celestino* colorato con le api e i ranuncoli dei suoi 5 anni, c'è *La foresta della notte* di Djuna Barnes dell'adolescenza, ci sono Raymond Carver e Pasolini, i film di Agnès Varda e *Querelle de Brest* dell'età adulta. C'è l'amore che ne deriva, il tormento e a volte il buio, come spesso succede quando si è giovani. Non è un



NEWS

elenco di consigli, niente di intellettuale. Si tratta di emozioni. «È come se parlassi di me attraverso i libri che ho incontrato. Ho fatto un viaggio dentro me stessa, soprattutto dentro certe zone di cui avevo parlato meno in passato. Opere che quando ho letto, visto, ascoltato per la prima volta mi hanno sconvolto. Evidentemente perché mi dicevano qualcosa di me che era importante che io mettessi a fuoco. Credo sia così per tutti».

Che lettrice era? «Compulsiva. Ho letto di tutto, tanto. Probabilmente troppo da troppo giovane. E mi sono innamorata, un po' precocemente, di qualcosa che non capivo, e che trovavo però affascinante: i libri tenebrosi, oscuri, cupi. Mi ero affezionata alle emozioni forti, date dallo struggimento, dalla malinconia. Cose che provi quando leggi qualcosa di molto coinvolgente ma che può essere anche molto triste. Questo libro mi è servito a capire che avevo sviluppato il "piacere di soffrire", e anche che non è una cosa bella da coltivare. Oggi che sono più matura sono uscita da questo immaginario dark, e cercare la luce, soprattutto per me che ho sentito la seduzione delle ombre, è una bella conquista. Sono diventata una grande fan del sorriso, della leggerezza e della risata».

Più saggia, quindi? «Ho capito che quello che ci fa soffrire è spesso anche quello che più ci permette di conoscere noi stessi. Che certi incontri, come certi amori che più ci hanno fatto tribolare, sono quelli che faticiamo a dimenticare. È così anche per l'arte, la letteratura, la musica. Ci fanno attraversare vie buie per poi poter scegliere la luce. Che è più intelligente dell'ombra».

Com'è nato il libro? «Non era previsto, si è imposto. L'ispirazione è saltata fuori a gennaio del 2021. È stato un rigurgito di qualcosa che evidentemente era per me molto importante».

Ci sono i libri ma anche tanta autobiografia. Lei racconta di un periodo difficile e cita Dostoevski che dice: «La mia vita comincia adesso». È stata molto autentica. «Spudorata proprio. Ma lì citavo un'opera letteraria. Nella vita non è così. Non c'è un prima e un dopo. Ci sono periodi faticosi e periodi di nuovi amori e nuovi progetti. Sarebbe ingenuo pensare che tutto vada bene, che "vissero felici e contenti", anche se io, che sono super infantile, un po' ci spero. Non succede. Poi a me la parola felicità dice poco, sono più confidente con le parole allegria, luce, luminosità. E poi, posso



ADESSO IN LIBRERIA
 Si intitola *Libri che mi hanno rovinato la vita e altri amori malinconici* l'ottavo romanzo di Daria Bignardi. Un memoir che nasce dalle passioni letterarie che hanno formato l'autrice ed è anche un inno all'incontro con gli altri. Daria Bignardi presenta il libro il 5 marzo a Ferrara (info su www.einaudi.it).



MI SONO RESA CONTO *che avevo sviluppato il piacere di SOFFRIRE, e non è una cosa bella da coltivare. Oggi che sono più MATURA sono diventata una grande fan del SORRISO.*

dire una cosa? La vita è bellissima. Come scriveva Grazia Cherchi, è furiosamente grande».

La malattia e subito dopo la separazione, 4 anni fa, l'hanno cambiata? «Non credo sia stata la malattia la cosa più dolorosa. Con quella ci avevo già fatto i conti a 20 anni, quando mio padre è morto di cancro. Però tutte le cose insieme sì. Avevo problemi di lavoro, ero sempre stanca, poi ho fatto la follia di fare la direttrice di Rai 3 che era il ruolo per me meno indicato al mondo. In più venivo dalla chemioterapia, portavo la parrucca, non mi andava di dire i fatti miei. Quando sono riuscita a licenziarmi e sono tornata in famiglia a Milano mi sono anche separata. Tutte quelle cose insieme sono state troppo. Sono quello che nel libro io chiamo "un periodo di guerra"».

La Daria della tv come fa i conti col tempo che passa? «Da questo punto di vista sono fortunata perché ho ho questa faccia da bambinotta. Pensi che quando ero più giovane era un problema in tv, non mi sentivo autorevole. Con l'età credo di somigliare di più a me stessa. Quanto alla bellezza, è vero che tutti abbiamo questa insicurezza. Io per esempio non mi posso rivedere: mi trovo insopportabile. Mi sembra di avere la voce da gallina. Ma se vogliamo essere il più carini possibile che male c'è? A novembre mi sono rotta un tendine, ho fatto un mese di sedia a rotelle e 2 mesi di stampelle, ancora adesso sto facendo fisioterapia. L'altra sera però, nel programma di Massimo Gramellini, mi sono portata fin dietro le quinte i tacchi altissimi. Ho rischiato, ma non me la sentivo di andare in tv con le scarpe basse».

L'ansia di cui ha parlato più volte è stata soppiantata dalla malinconia? «Soppiantata no, ma dopo che ne ho scritto e fatto anche uno spettacolo teatrale, ho imparato a conoscerla e sono meno ansiosa. Spero succeda lo stesso con la malinconia, così che quando arriva io sia capace di prenderla un po' meno sul serio».

Oltre ai libri, ci sono persone che le hanno cambiato la vita? «Più di una relazione, in generale mi hanno cambiato la vita un incontro occasionale, la frase di uno sconosciuto su un treno, la mail di un lettore. Poi ci sono incontri indimenticabili. Come quello di Valentino Bompiani che vidi a 28 anni a casa di Umberto Eco e mi disse: "Solo due cose contano: leggi Shakespeare e fai soltanto quel che ti piace". O con Lucia Annunziata che a 30 anni mi convinse a fare tv. A me non passava nemmeno per la mente...». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL SERVIZIO: DARIA BIGNARDI IN UNO DEI SUOI LIBRI. A SINISTRA: ALBERTO BIANCHI, ORIGINARI COLLANA DI GIACCOLO. HAIR: STYLING E MAKE UP: EPIRANO RESTITUCIA USING NARS.

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

Data: 24.02.2022
Size: 5488 cm2
Tiratura: 208825
Diffusione: 173305
Lettori: 1425000

Pag.: 1,22,23,24,25
AVE: € 696976.00



Daria Bignardi
è su Radio Capital,
dal lunedì al
venerdì alle 10, con
la trasmissione
Ora Daria.

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile